Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 10 febbraio — Numero 33.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 23 giugno 1907:

a grand'uffiziale:

Senise prof. Tommaso, senatore del Regno, ordinario di patologia speciale medica dimostrativa nella R. Università di Napoli.

a commendatore:

Morselli prof. Enrico, ordinario di clinica delle malattie nervose e mentali nell'Università di Genova.

Ziino prof. Giuseppe, ordinario di medicina legale nella R. Università di Messina.

a cavaliere:

Viale sacerdote don Giuseppe, fu Antonio, parroco in Borgo San Dalmazzo.

Canali nob. dott. cav. Giovanni Battista fu Giuseppe.

Con decreti del 30 giugno 1907:

a commendatore:

Fradeletto prof. Antonio, deputato al Parlamento.

Maragliano prof. Edoardo, senatore del Regno, ordinario di clinica generale nella R. Università di Genova.

a cavaliere:

Pallavicino marchese Sforza di Parma.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 9 giugno 1907:

a commendatore:

Casaburi comm. Vincenzo, primo presidente di Corte d'appello.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 17 marzo e 5 maggio 1907:

a cavaliere:

Paoli cav. Enrico, maggiore commissario.

Cataldi cav. Carlo, topografo capo di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 9 giugno 1907:

a cavaliere:

Bartoli Raffaele, capitano medico della R. marina.

Con decreto del 20 giugno 1907:

a commendatore:

Canale Andrea, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 13 e 16 giugno 1907:

a commendatore:

Marrò comm. Nicolò, direttore capo divisione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Carli comm. Francesco, direttore capo divisione di 2ª classe al Ministero delle finanze.

a cavaliere:

Arceri cav. Antonino, capo sezione amministrativo al Ministero delle finanze.
Carassiti cav. Guglielmo Augusto, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Angelotti cav. Carlo, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 16 giugno 1907:

ad uffiziale:

Conti cav. dott. Melchiorre, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Casinelli Domenico, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 23 giugno 1907:

a cavaliere:

Borgio Paolo, sindaco di Castelrocchero (Acqui).
Pinna dott. Michele.

Con decreti del 30 giugno 1907:

a grand' uffiziale:

Capellini prof. Giovanni, senatore del Regno, presidente del Comitato costituitosi in Bologna per celebrare il 30° centenario di Ulisse Aldovrandi.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 16 giugno e 30 maggio 1907:

a commendatore:

Giani cav. Maurizio Carlo, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Vischi cav. Adolfo, id. id.

ad uffiziale:

Martinucci cav. Giuseppe, vice pretore del 1° mandamento di Livorno.
Vasquez cav. Lorenzo Tommaso, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

a cavaliere:

Saccon Giuseppe, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Lopresti Giacomo, sostituto procuratore del Re.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 19 aprile, del 13, 16 e 20 giugno 1907:

a gran cordone:

Astengo comm. Carlo fu Ambrogio, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

a commendatore:

Pellegrini cav. uff. Filomeno fu Francesco, sindaco di San Rufo (Salerno).
Pisapia avv. cav. uff. Pasquale fu Biagio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Avellino.

ad uffiziale:

Pagliarello cav. Salvatore, consigliere comunale di Delia (Caltanissetta).
Olivieri cav. Gaetano, consigliere di prefettura di 2ª classe.
Cotini cav. Fabrizio, ex-assessore comunale di Sarno (Salerno).
Dal Negro dott. cav. Vincenzo, consigliere provinciale (Venezia).

a cavaliere:

Trinchieri Pietro, ex-sindaco di Calliano Monferrato (Alessandria).
Messiani avv. Federico, domiciliato in Giuliano di Campania (Napoli).
Cozzi Raffaele, sindaco di Senerchia (Avellino).
Cicerone Gaetano, presidente della Società cooperativa « Mario Bonelli » per la costruzione delle case popolari in Roma.
Bertelli Attilio, massaio del Monte di pietà di Empoli (Firenze).
Gabrielli dott. Ernesto, direttore proprietario del gabinetto kinesiterapico in Firenze.
Loveroni avv. Vittorio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Genova.
Poggi avv. Michele, consigliere provinciale (Genova).
Donatelli avv. Plinio, assessore comunale di Venezia.
Luzzatto dott. Umberto, benemerito della Società contro l'accattonaggio di Venezia.
Paternoster prof. Paolo, assessore comunale di Venezia.
Perosini avv. Girolamo da Cologna Veneta, residente in Venezia.
Mattei Vittorio, benemerito della « Pubblica assistenza » di Parma.
Giansana Andrea, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Sommariva del Bosco (Cuneo).
Marucco Michele, assessore comunale di Sommariva del Bosco (Cuneo).
Bizzarri dott. Alfonso, assessore comunale di Rocchetta Sant'Antonio (Avellino).
Blaga avv. Donato, consigliere comunale di Chieti.
Amendola avv. Salvatore, consigliere provinciale di Siracusa.
Salvo dott. Arcangelo, ufficiale sanitario di Comiso (Siracusa).
Sartori avv. Benedetto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Mantova.
Arcamone Ernesto, ragioniere di 1ª classe bell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Accotto Giacomo, ex assessore comunale di Montalto Dora (Torino).
Bonacci Leopoldo, ex sindaco di San Mango d'Aquino (Catanzaro).

Craveri dott. Giulio Cesare, medico chirurgo da Torino residente in Milano.
De Minicis avv. Andrea, deputato provinciale di Ascoli Piceno.
Perri dott. Francesco, medico chirurgo in Decollatura (Catanzaro).
Pullano Nicola, ex sindaco di Pentone (Catanzaro).
Rosmino dott. Vincenzo, medico condotto in Giarole (Alessandria).
Sacchi geom. Carlo, ex sindaco di Dorno (Massa).
Salvini Gino, ex consigliere comunale di Carrara (Massa).
Senzasono rag. Luigi, ragioniere dell'Opera pia degli Ospizi marini in Roma.
Tassoni avv. Paride, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno.
Zecchettini ing. Antonio da Legnago (Verona), residente in Ariano del Polesine (Rovigo).

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 30 maggio 1907:

a cavaliere:

Mariniello Vincenzo, capitano macchinista nella R. marina.

Con decreti del 6, 20, 23 e 27 giugno 1907:

a grand'ufficiale:

Viterbo Francesco, maggior generale del Genio navale.

a commendatore:

Corruti cav. uff. Emilio, per le benemerenze acquistate verso la R. marina nella sua qualità di amministratore della Cassa invalidi della marina mercantile di Genova.
Genardini Archimede, maggiore generale macchinista della R. marina.
Lettieri Alfredo, colonnello del genio navale.
Basso Arnoux Luigi, colonnello medico della R. marina.

ad uffiziale:

Salinas Luciano, farmacista capo di 1ª classe nella R. marina.
Torre Salvatore Federico, contabile nella R. marina.
Bertolini Giulio, capitano di vascello.
Ronca Gregorio, id. id.
Merlo Teodoro, id. id.
Cito Filomarino Luigi, id. id.
Lesti Leone, colonnello del genio navale.
Talice Eugenio, colonnello commissario della R. marina.

a cavaliere :

Brozzo Luigi, sotto contabile di 1ª classe nella R. marina.
Maresca Catello, capotecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico della R. marina.
Cincotta Giovanni, id. id.
Coppola Salvatore, capo pilota nel porto di Palermo.
Scannapiego Salvatore, capitano marittimo della Società napoletena di navigazione.
Ceriani Antonio, maggiore macchinista della R. marina.
Faggioni Francesco, id. id.
Miranda Gennaro, capitano medico id.
Caforio Angelo, id. id.
Di Vico Ruggiero, capitano commissario id.
Cirillo Pasquale, id. id.
Nigro Vincenzo, id id.
Grillo Ester, id. id.
Conti Giacomo, capitano del corpo R. equipaggi
Orsatti Domenico, id. id.
Boggio Carlo, segretario di 1ª classe.
Casolla Ernesto, archivista di 3ª classe.
Mastio Salvatore, ufficiale di porto di 1ª classe.
Ottina Luigi, id. id.
Policastro Ernesto, id. id.
Porcelli Michele, id. id.
Talamanca Carlo, id. id.
Gambino Luigi, capo tecnico principale di 3ª classe.
Gianne Francesco, id. id.
Tornielli di Crestvolant Vittorio, tenente di vascello.
Proli Vincenzo, id.
Andrioli Stagno Roberto, id.
Genoesi Zerbi Giuseppe, id.
Fossati Pietro, id.
Santasilia Giulio, id.
Baistrocchi Alfredo, id.
Faletto Giovanni, capo tecnico di 1ª classe nella R. marina.
Zanga Vincenzo, capo tecnico principale di 2ª classe nella R. marina.
Dalfino Gaetano, capitano macchinista della R. marina.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 19 aprile, 23, 30 maggio, 6, 9, 13, 16, 19 giugno 1907:

ad uffiziale:

Niccoli cav. dott. Ugo, capo sezione nel Ministero delle finanze, capo Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze.
Berardi cav. Pietro, direttore del dazio consumo della città di Torino.
Fassini cav. barone Alberto.
Bottaro cav. Giovanni Augusto, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze.
Beneduce cav. Domenico, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Torre del Greco.
Baseggio cav. dott. Palmiro, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Zangara cav. avv. Ignazio.
Vernetti Blina cav. Antonio, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Cuorgnè.
Cangi cav. avv. Giustiniano, membro della Commissione Reale per la riforma delle tasse sugli affari.
Romoli cav. Cesare, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Randacio cav. Antonio, id. id.
Brunini cav. Virgilio, magazziniere di 1ª classe nei depositi di sali e tabacchi.
De Fanti di Sant'Oberto cav. Giuseppe, magazziniere di vendite di sali e tabacchi.
Badano cav. Salvatore, cassiere di 1ª classe nelle dogane.
Germain cav. Alfonso, capo degli uffici d'ordine nel Ministero delle finanze.
De Angelis cav. Salvatore, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze.

a cavaliere :

Pettinati Antonio, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.
Fassi dott. Riccardo, id. id. id.
Lauria dott. Pasquale, id. di ragioneria id. id.
Carnevali Aristide, archivista id. id.
Marcenaro dott. Luigi Enrico, segretario amministrativo nelle Intendenze.
Rossi avv. Luigi. id. id. id.
Bertelli dott. Camillo, id. id. id.
Barbieri dott. Italo, id. id. id.

Marchisio Luigi, addetto al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze.
Liguori Gaetano, ispettore demaniale.
Ridolfi Ridolfo, ricevitore del registro.
Armani dott. Gioacchino, chimico principale delle gabelle.
Leffi Aristide, commissario di dogana.
Levi avv. Samuele, magazziniere delle privative.
Tavanti ing. Attilio, capo tecnico nelle saline.
Zattini Giuseppe, ingegnere del catasto.
Bracale Luigi, ispettore provinciale delle imposte.
Crisafulli avv. Michele.
Algozino Venuta avv. Rosario.
Guzzi avv. Ernesto.
Maluta dott. Michele.
Manfè prof. Giovanni.
Magliola Paolo, industriale in Biella.
Ugliengo Fortunato, industriale in Santhià.
Dolmastro avv. Cesare, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Gattinara.
Vitale avv. Carlo, membro della Commissione mandamentale delle imposte di San Germano Vercellese.
Scaglia Carlo, presidente della Commissione censuaria di Cavaglià.
Micolello Carlo, membro della Commissione mandamentale delle imposte di Cavaglià.
Ragnoli Giacomo, membro della Commissione mandamentale di Brescia.
Graziotti Giuseppe, id. id.
Duina Giovanni, id. id.
Romelli Giulio Cesare, sindaco di Breno.
Caprali Miro, presidente della Commissione delle imposte di Pomarance.
Bajani avv. Antonio, segretario della Commissione Reale per la riforma delle tasse sugli affari.
Paganone Paolo, ispettore del dazio di consumo di Torino.
Manzoni Lorenzo, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Oggiano.
Ricci Paolo, archivista di 1ª classe nelle intendenze di finanza.
Toselli Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle intendenze di finanza.
Romoli Francesco Teobaldo, segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle finanze.
Meli Filippo, magazziniere di 1ª classe nei depositi dei sali e tabacchi.
Parascandolo Salvatore, commissario di 1ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli.
Fiocca Cesare, commissario di 1ª classe nelle dogane.
Bajo Guglielmo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane.
Vannuccini Tommaso, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.
Cressotti De Ceresa Carlo, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi.
Romani Oreste, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Possuti Ulisse, id. id. id.
Eberspacher Gioacchino, id. id. id.
Aureli Alessandro, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Rovello Giuseppe Ignazio, id. di 3ª classe id.
Calvi Eugenio, ufficiale d'ordine di 1ª classe id.
Diani Giovanni, commissario di 2ª categoria nelle dogane.
Gei Giovanni Battista, ispettore demaniale.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 6 e 9 giugno 1907:

a commendatore:

Rubini cav. uff. Ferdinando, vice avvocato erariale.
Queirazza cav. uff. Francesco Roberto, agente di cambio a Milano.
Onofri cav. uff. Vincenzo, ragioniere capo della Cassa di risparmio di Roma.
Cigliana cav. uff. dott. Giovanni, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Musso cav. Ippolito, banchiere in Genova.
Cappello cav. Giacomo, ragioniere generale del Banco di Sicilia.

a cavaliere:

Giacomelli Valentino, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
Leve Giacomo, id. id.
Troisio dott. Camillo, id. id.
Romanello Giuseppe, segretario amministrativo nel Ministero del tesoro.
Dima Attilio, capo sezione di ragioneria id. id.
Borri Luigi, segretario id. id.
Giachi Carlo, id. id. id.
Lovecchio Margherito, segretario di ragioneria id.
Buscaino Nicolò, sostituto avvocato erariale.
Della Monica Felice, id. id.
Perosa Ermenegildo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Levi Eugenio, id. id.
De Cornè Francesco, delegato del tesoro.
Balboni Giovanni, id. id.
Rossi Enrico, id. id.
Bassi Benedetto, direttore di succursale della Banca d'Italia.
Pittaluga Roberto, agente di cambio in Genova.
Costa Giovanni Battista, proprietario della « Guida Genovese ».
Martini Luigi, ingegnere architetto.
Matteucci Emilio, direttore della « Società assicurazioni diverse » in Napoli.
Tognozzi Raimondo.
Augier ing. Cesare, direttore generale delle cartiere di Maslianico.
Archetti Orlando, direttore del Banco di Roma in Corneto Tarquinia.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 16 maggio e 20 giugno 1907:

a commendatore:

Tajani cav. uff. Enrico, capo divisione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Vitale cav. ing. Ettore, presidente del Consiglio di Amministrazione della « Società per il risanamento di Napoli ».
Ajello cav. ing. Raffaele, ingegnere dell'ufficio tecnico municipale di Napoli.
Bremond cav. rag. Alberto, segretario di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 5 maggio 1907:

a cavaliere:

De Simone Edoardo, maestro civile coadiutore della R. Scuola magistrale militare di scherma.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti del 6 e 9 giugno 1907:

a commendatore:

Mazzoccolo cav. uff. avv. Enrico.

ad uffiziale:

Gatti cav. Pier Luigi, direttore provinciale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

a cavaliere:

Lombardo Filippo.
Foti Antonio.
Splendori Antonio.
Pedrocco Andrea.
De Luca Giuseppe.
Cavalli Severino.
De Castro Andrea.
Thaon ing. Napoleone.
Tordi Domenico.
Sbordoni Filippo.
Micucci Tito.
Joni Niccolò.

Con decreto del 16 giugno 1907:

a cavaliere:

La Perna Raimondo, capo d'ufficio.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 6, 9, 13 giugno 1907:

a grand' uffiziale:

Sili comm. Cesare, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

De Seta cav. dott. Demetrio fu Giovanni, agricoltore in Acquappesa.
Smith cav. Roberto, commerciante in Napoli.

a cavaliere:

Arri Carlo, fabbricante di turaccioli in Torino.
Bartoli Pietro, presidente della Cassa di risparmio di Pesaro.
Bosso Angelo, presidente della Cassa consorziale vercellese per gl'infortuni degli operai sul lavoro.
De Marco Domenico, ragioniere della Banca cooperativa di Alfedena (Aquila).
Jannone Alfredo, commerciante di filati in Napoli.
Monaco avv. Marco, presidente della Giunta di arbitri di Viterbo.
Saraceno Giuseppe, proprietario agricoltore in Spinazzola (Bari).
Tassoni avv. Giuseppe, consulente legale della Cassa di risparmio di Bologna.
Macciò Natale, direttore della Banca popolare di Sampierdarena.

LEGGI E DECRETI

***Il numero VI** (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. CXXVI (parte supplementare);

Visto il decreto Ministeriale 13 settembre 1884;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Cosenza in data 4 ottobre e 8 novembre 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

La tassa che la Camera di commercio ed arti di Cosenza è autorizzata ad imporre in virtù del R. decreto 19 aprile 1907, n. CXXVI (parte supplementare), sarà riscossa con le norme dell'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il regolamento, approvato con decreto Ministeriale 13 settembre 1884, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commercio della provincia di Cosenza.

Art. 1.

Per l'esecuzione del R. decreto 19 aprile 1907, n. CXXVI (parte supplementare), la Camera provinciale di commercio ed arti di Cosenza formerà, entro i mesi di agosto e settembre, per ogni Comune della provincia di Cosenza, la tabella di tutti gli esercenti industrie e commercio, che devono corrispondere la tassa secondo le categorie stabilite dal R. decreto nell'anno successivo.

Tale tabella deve contenere:

a) numero d'ordine;

b) cognome, nome e paternità dei contribuenti per ordine alfabetico;

c) genere d'industria da essi esercitata;

d) categoria;

e) tassa annua.

Art. 2.

Ogni anno la Camera, a seconda del proprio fabbisogno ed entro i limiti massimi portati dalla tabella approvata con R. decreto 19 aprile 1907, proporrà la quota effettiva di tassa da riscuotersi per ogni categoria, e procederà alla riscossione dopo che le quote saranno state approvate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio

Art. 3.

Per la compilazione della tabella di cui all'art. 1°, si terrà come criterio principale il reddito netto di cat. *B* accertato per ogni industriante o commerciante agli effetti della imposta di ricchezza mobile nell'anno in cui viene compilata la tabella stessa secondo le categorie stabilite nel R. decreto 19 aprile 1907.

Tutti gli altri esercenti industrie e commercio che non risultassero inscritti nei ruoli dell'imposta mobiliare e che la Camera riconoscesse che esercitano effettivamente una industria o commercio, saranno classificati nelle categorie a seconda della entità della loro industria e commercio.

Art 4

La tabella, redatta coi criteri di cui al precedente articolo, sarà spedita, non più tardi della fine di settembre, al sindaco di ciascun Comune della provincia di Cosenza, assieme ad un manifesto a stampa per la pubblicazione.

La pubblicazione della tabella dura per 15 giorni, ma non oltre

il 15 ottobre, ed entro tale termine i contribuenti potranno presentare al sindaco del proprio Comune, od alla segreteria della Camera, i loro reclami in carta libera avverso i risultati di essa tabella.

Il sindaco, dopo la pubblicazione, invierà alla Camera detta tabella col certificato dell'avvenuta pubblicazione, assieme ai reclami presentati a tutto il suddetto termine.

Chi non avrà reclamato a tempo debito, s'intenderà avere accettato il carico addebitatogli sulla tabella, che perciò diventa definitivo.

Art. 5.

Una Commissione nominata nel seno della Camera di commercio di Cosenza procederà all'esame e discussione dei reclami presentati, provvedendo a termini di ragione e di giustizia.

Le decisioni della Commissione suddetta saranno notificate con apposito avviso dal segretario della Camera a mezzo dei sindaci.

Art. 6.

Contro le decisioni di cui all'articolo precedente i contribuenti possono nel termine di 15 giorni dalla loro notifica rivolgersi a termine dell'art. 32 della legge organica 6 luglio 1862, n. 680, al tribunale civile di Cosenza colle funzioni di tribunale di commercio, il quale giudicherà inappellabilmente.

Art. 7.

Nei mesi di febbraio e marzo di ogni anno la Camera compilerà il ruolo per Comune sulle risultanze della tabella.

Il ruolo deve contenere:

a) cognome, nome, paternità, industria o commercio del contribuente;

b) categoria d'iscrizione;

c) tassa annua;

d) aggio dovuto all'esattore;

e) annotazione dei pagamenti.

Nel ruolo saranno comprese tanto le partite definitive quanto quelle contestate, salvo per queste ultime i rimborsi che risultassero dovuti dopo definita la vertenza.

Il ruolo sarà esecutoriato dal prefetto della Provincia.

Art. 8.

Il ruolo sarà pubblicato nella prima quindicina di aprile, e poscia consegnato all'esattore comunale o consorziale, il quale ne effettua la riscossione coi modi, termini e privilegi consentiti dalle leggi, regolamenti e capitoli normali per la riscossione delle imposte dirette, non escluse le multe del 4 0[0 verso i contribuenti morosi a beneficio dell'esattore, e la stessa penalità a carico dell'esattore medesimo verso la Camera qualora non effettuasse i versamenti alle pattuite scadenze.

L'esattore appena ricevuto il ruolo ne accuserà per lettera raccomandata ricevuta al presidente della Camera, e la consegna del ruolo lo rende debitore dell'intero suo ammontare verso il tesoriere della Camera predetta.

Art. 9.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo possono i contribuenti reclamare al presidente della Camera contro gli errori materiali o di duplicazione che risultassero a loro danno, ed il presidente provvederà con suo decreto ai relativi discarichi.

Art. 10.

Le cifre portate sui ruoli non possono essere variate in nessun modo se non con motivati decreti del presidente della Camera, inteso il parere della medesima.

Art. 11.

L'esattore effettua la riscossione colle stesse norme e privilegi delle imposte dirette erariali e di altri enti secondo le leggi ed i regolamenti in vigore, e ne versa l'ammontare, coll'obbligo del non riscosso come riscosso, alla cassa della Camera in due rate uguali, cioè una a tutto giugno, e l'altra a tutto dicembre di ogni anno.

Eguale facoltà è concessa ai contribuenti, quella cioè di pagare la tassa anche in due rate eguali, una cioè al 10 giugno e l'altra al 10 dicembre di ogni anno, oltre gli altri termini di favore concessi dalle leggi e regolamenti sulla riscossione delle imposte.

A giustifica di aver saldato il proprio dare l'esattore non può offrire altra prova alla Camera se non la quietanza del tesoriere della medesima.

Art. 12.

Per la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio, sarà corrisposto all'esattore l'aggio, nella stessa misura che risulterà dall'aggiudicazione delle esattorie per le imposte dirette.

Art. 13.

Saranno rimborsate all'esattore le quote risultanti inesigibili, purchè siano state rimborsate anche come tali dal Governo le quote di imposta di ricchezza mobile per quei contribuenti che sono iscritti sui ruoli di detta imposta.

Quando poi il contribuente non figurasse sui ruoli della imposta mobiliare, allora l'esattore deve provare l'inesigibilità della quota nei modi voluti dalla legge e regolamenti sulle imposte dirette.

Art. 14.

Contro gli esattori morosi la Camera si avvalerà, oltre la multa del 4 0[0, di tutti gli altri diritti e penalità sancite dalla legge e regolamenti sulle imposte dirette.

Art. 15.

Le quote riconosciute indebite ed inesigibili si rimborseranno ai contribuenti od all'esattore mediante mandato tratto dalla Camera a favore dei medesimi, e l'esattore dopo averli soddisfatti verserà tali mandati come denaro contante al tesoriere della Camera nella più prossima rata di versamento.

Art. 16.

L'aggio dovuto agli esattori è a totale carico della Camera.

Tutte le spese di stampe, cancelleria, posta, versamento ed altro sono a carico dell'esattore.

Art. 17.

Se un contribuente cessasse durante l'anno dall'esercizio delle sue industrie o commercio, avrà diritto all'esonero proporzionale della tassa dal dì della cessazione, purchè reclami fra tre mesi della cessazione stessa al presidente della Camera, e provi di essere stato esonerato totalmente allo stesso titolo dall'imposta di ricchezza mobile, per ogni suo esercizio od industria. Se poi il contribuente non è inscritto sui ruoli della ricchezza mobile o paghi la tassa generale, venendo a cessare dall'industria o commercio, per ottenere lo sgravio proporzionale di detta tassa, deve documentare la sua domanda di sgravio con quei documenti che crederà opportuni, salvo però alla Camera di valutarne ed accertarne l'entità.

Se il reclamo non viene presentato entro tre mesi, lo esonero della tassa sarà accordato dal dì della presentazione della domanda.

Le decisioni della Camera sui reclami di cui al presente articolo saranno notificate ai contribuenti dal segretario della stessa, nei modi stabiliti per le altre decisioni col presente regolamento.

Contro le decisioni istesse i contribuenti possono appellare fra dieci giorni della loro notifica all'intera Camera la quale giudicherà definitivamente in ultima istanza, e le sue decisioni saranno notificate come sopra.

Art. 18.

Per qualsiasi questione riguardante il debito della tassa concessa alla Camera con il R. decreto 19 aprile 1907, n. 126, parte supplementare, e sull'applicazione del presente regolamento i contribuenti possono, a termini dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680, rivolgersi all'autorità giudiziaria. I loro gravami saranno giudicati inappellabilmente dal tribunale civile residente in Cosenza colle funzioni di tribunale di commercio.

Art. 19.

Nel bilancio annuale della Camera di commercio di Cosenza, sarà stanziato apposito articolo nella parte attiva colla dicitura:

« Prodotto della tassa stabilita col R. decreto 19 aprile 1907, n. 126 »;

ed alla parte passiva altro articolo con la dicitura:

« Spese e rimborsi relativi all'effettuazione della tassa medesima ».

Art. 20.

I modelli per l'esecuzione del presente regolamento saranno stabiliti dalla Camera.

Art. 21.

Qualunque questione per l'applicazione della tassa a favore della Camera di Commercio di Cosenza, che non fosse prevista nel presente regolamento, sarà risolta colle norme generali di diritto comune e con quelle stabilite dalla legge e dal regolamento per le imposte sui redditi di ricchezza mobile.

Art. 22.

La Camera è in facoltà di apportare al presente regolamento quelle modificazioni, la cui opportunità venga suggerita dalla pratica applicazione del medesimo; bene inteso però che prima di essere messe in pratica anche dette modificazioni dovranno essere sottoposte al visto del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Marengo Benedetto, capo musica 77 fanteria, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, dal 1° gennaio 1908 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Paolini Pacifico, capitano 94 fanteria, collocato in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Colao Giovanni, capitano in aspettativa speciale — Gilli Michele, id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Fochessati cav. Ferruccio, tenente colonnello reggimento Savoia cavalleria — Ricci cav. Alfredo, maggiore id. cavalleggeri di Vicenza — Camovitto Daniele, tenente id. id. di Vicenza — Porta Silvio, id. id. id. guide — Vasaturo Luigi, id. id. id. di Monferrato, collocati in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

D'Angelo cav. Gaetano, maggiore reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Trissino Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Notificazione.

De Paoli Antonio, già tenente reggimento cavalleggeri di Padova, incorso nella perdita del grado in seguito a condanna inflittagli in contumacia dal tribunale militare speciale di Napoli in data 4 maggio 1907, per reato di diserzione, reintegrato nella posizione di tenente in servizio attivo permanente nel reggimento controindicato in seguito a declaratoria 4 gennaio 1908 della commissione d'inchiesta presso il tribunale militare territoriale di Napoli, con cui fu ammesso al beneficio dell'amnistia concessa con R. decreto 4 luglio 1907.

Arma del genio.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Kuntze cav. Francesco, colonnello, sottodirezione autonoma genio Taranto, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Arlorio cav. Agostino, tenente colonnello, sottodirezione autonoma genio Piacenza, nominato comandante in 2ª accademia militare, dal 1° febbraio 1908.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

De Grossi Domenico, capitano distretto Monza, collocato a riposo, dal 1° dicembre 1907, per avere raggiunto i limiti minimi d'età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritto nella riserva.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Cardi cav. Francesco, capitano medico 40 fanteria — Comola Giulio, id. ospedale Catanzaro, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° gennaio 1908.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Ferri cav. Aristo, maggiore contabile, magazzino casermaggio Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Testa cav. Alessandro, maggiore contabile, ufficio personali militari vari, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1908 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Buccheri Salvatore, tenente contabile 33 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Martorelli Pasqualantonio, tenente contabile, richiamato in servizio dal 20 gennaio 1908.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Marzoli Carlo, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 gennaio 1908, a sua domanda.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Sola cav. Giuseppe, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità indipendenti dal servizio, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Mirolli dott. Romeo, farmacista di 2ª classe, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal quale percepirà gli assegni e le indennità spettantegli a datare dal 29 dicembre 1907, in soprannumero al corpo di R. truppe coloniali e destinato al Benadir.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Meneghello cav. Giovanni, farmacista capo di 2ª classe, promosso farmacista capo di 1ª classe.
Pompeiani Carlo, farmacista di 1ª id., id. id. id. 2ª id.
Nicolai Angelo, id. 2ª id., id. farmacista di 1ª id.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Ragionieri geometri di 1ª classe promossi ragionieri geometri principali di 3ª classe:
Lodigiani Ettore — Cocoli Ermenegildo — Galli Dante — Celi Gaetano — Prestia Paolo — Canessa Nicolò — Bagnoli Alfredo — Ornati Carlo.

Il ragioniere geometra principale di 3ª classe Coacci Alfredo, stato promosso con R. decreto 12 dicembre 1907 con riserva di anzianità, seguirà nel ruolo il ragioniere geometra principale di 3ª classe Coccoli Ermenegildo.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

De Falco Arturo, ragioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1903:

Ragionieri geometri di 2ª classe promossi ragionieri geometri di 1ª classe:

Bottarelli Domenico — Delli Muti Nicola — Chiabrando Pio — Rivolta Giovanni — Campiotti Giuseppe — Cappuccilli Michele Angelo.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Ciacchi Angelo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

I seguenti ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti sono promossi alla classe superiore:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Cardiota Sante — Garola Alfonso — Mazzola Antonio — De Lillis Crisanto — Vettone Carlo.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Ghibellini Bonifacio — Spalazzi Carlo — Corrias Erminio — D'Alessandris Ulisse — Micciarelli Antonio — Fullin Enrico — Mollaioli Antonio — Moretti Germano — Paratella Luigi.

Dalla 4ª a reggenti di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire millequattrocento:

Scalzo Giuseppe — Faldelloni Francesco — Americi Gessner — Belfanti Luigi — Ullu Fedele — Sampò Bartolomeo — Peglion Arturo — Martini Arrigo — Marchesi Carlo — Sestini Ezio — Pierfederici Augusto — Giuliano Giovanni — Michelini Guido — Gasparetti Giovanni — Calderoni Enrico.

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti.

Picco Serafino — Ferro Nicolò — De Paoli Antonio — Sanguinetti Pietro — Gallina Pio — Vignini Federico — Buonanno Giovanni — Lapini Gino — Bevilacqua Vincenzo — Castellano Alberto — Basaglia Numa — Gigante Domenico — Cocco Fortunato — Devoto Giuseppe — Ayra Orazio — Malagoli Umberto.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

I seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe delle Amministrazioni dipendenti, con l'annuo stipendio di L. 1500 ed un aumento sessennale di L. 150, sono confermati tali, con l'annuo stipendio di L. 1800 ed un aumento sessennale sullo stipendio medesimo di L. 180, a decorrere per gli assegni dal 4 agosto 1907, e con diritto a conseguire altro aumento al compimento del sessennio in corso, secondo la decorrenza per ciascuno indicata.

Il R. decreto 4 ottobre 1907, nella parte che riguarda i sottodescritti ufficiali d'ordine, è revocato.

Fasolo Serafino — Monaco Giuseppe — Ursano Fabrizio — Loreto Giovanni — Zambini Enrico — Minervini Andrea — De Rossi Filippo — Cutinelli Pietro — Carati Achille — Piceni Giovanni — Benedetti Ignazio — Viviani Ugo — Carraro Guglielmo — Fabbricatore Raffaele — Mazzei Francesco — De Gennaro Vincenzo — Stefanini Carlo — Tagliasacchi Luigi — Cardillo Domenico — Sartori Domenico — Donati Tancredi — Vincenzini Domenico — Vanderlingh Giuseppe.

Quercia Luigi — Cermelli Paolo — Straziuso Raffaele — Brancia Leopoldo — Punzo Antonino — Pezziga Ferruccio — Casa Adolfo — Petruolo Gennaro — Trigona Pietro — Nuara Vincenzo — Putti Alfredo — Fosi Foresto — Fusco Biagio — D'Eramo Mariano — Bambury Giorgio — Scalas Giovanni — Marietti Giovanni — Protto Giovanni — Buonagurelli Vincenzo — Mazza Achille.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Bruni Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1908.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Tagliazucchi Guido, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso reggente di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire millequattrocento.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Bosio Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di lire settecentocinquanta, dal 1° febbraio 1908, e non oltre due anni.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 28 novembre 1907:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1907 ed inscritti nella riserva:

Carbone cav. Vincenzo, tenente colonnello fanteria — Celli cav. Giuseppe, capitano id. — De Feo cav. Leopoldo, colonnello personale permanente distretti — Messina cav. Vincenzo, tenente colonnello, id., id. — Calleri dei conti di Sala nobile cav. Tommaso, colonnello, id. id. — Masoni cav. Socrate, id. id. id. — Pecoraro cav. Nicolò, id. id. id. — Gibelli cav. Pietro, id. id. id.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

Pastore Angelo, capitano fanteria — Diamantini Giacomo, id. personale permanente distretti, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio dal 1° dicembre 1907, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1908, ed inscritti nella riserva:

Libri nobile cav. Lorenzo, colonnello cavalleria — Bajardi Luigi, capitano id.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Bianco Francesco, capitano contabile, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1908, ed inscritto nella riserva.

Lo Sapio Gaetano, tenente contabile in servizio temporaneo, id. id. id. dal 1° gennaio 1908, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Fanti cav. Camillo, tenente generale — Givogre cav. Gio. Battista, maggiore generale medico, collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 1° ottobre 1907, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Merli cav. Giacomo, colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1907, ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1907 ed inscritti nella riserva:

Ferrero cav. Giovanni, colonnello fanteria — Scazzola cav. Carlo, id. id. — Garelli cav. Giacinto, id. personale permanente distretti — Toselli cav. Ernesto, id. id. id. — Maroder cav. Giovanni, id. id. id. — Demaldè cav. Emilio, id. fanteria — Duhi cav. Alfonso, tenente colonnello personale permanente distretti — D'Alessandro Vincenzo, capitano fanteria.

Ufficiali di complemento

Con R decreto del 5 gennaio 1908:

Conti Luigi, tenente fanteria, distretto Forlì — Ruggiero Giovanni, (B.) sottotenente id.—Salzano Aniello, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Stella Ugo, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; è inscritto, a sua domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità.

Bazerla Attilio, sottotenente 2° artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Carminati Ernesto, tenente — Giannini Ettore, id. — Castelnuovo Ugo, id. — Laurenti Giovanni, id. — Paterniti Carlo, sottotenente — Brognoligo Gioacchino, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti, a loro domanda, nel ruolo della riserva, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Cristofoli Achille, tenente — Cuneo Carlo, id. — Scialabba Giuseppe, id. — Salvadori Carlo, id. — De Lillo Gaetano, id. — Targa Bruto, sottotenente — Plaia Francesco, id. — Gubitosa Giuseppe, id. — Capraro Salvatore, id. — Balbis cav. Girolamo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Vicario Francesco, tenente — Sarcinella Umberto, id. — Tambuscio Erasmo, id. — Lombardi Nicolò, id. — Petruccioli Domenico, id. — Ceresani Tullio, id. — Parisi Domenico, id. — Vannucchi Arturo, id. — Bornia Alessandro, sottotenente — Carta Giuseppe, id. — La Rocca Rocco, id. — Molinari Beltrando, id. — Lopes Nunes Sabatino, id. — Marulli Carlo, id.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Piccinini Pietro, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda; è inscritto collo stesso grado e anzianità nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Visentini Giulio, sottotenente id, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Falco Pasquale, sergente allievo ufficiale, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Giulietti Serafino, tenente fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a sua domanda.

Romano Enrico, id. id. — Nocerino nobile Pietro, sottotenente id. — Diaferia Gennaro, id. id, cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Pizzolante Salvatore, id. id, accettata la dimissione dal grado.

Montagna Gesù, tenente contabile — Manna Michele, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Zavagli Alessandro, tenente fanteria — D'Amico Francesco, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Bellini Arturo, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Benzoni cav. Gaetano, tenente colonnello cavalleria, collocato a riposo, dal 16 dicembre 1907 per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Gusberti Cazzani cav. Carlo, capitano fanteria, collocato a riposo dal 16 gennaio 1908 per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali

Granata cav. Lorenzo, capitano — Mascalchi Augusto, sottotenente.

Arma di fanteria.

Giuria cav. Oreste, colonnello — Menichini cav. Liborio, id. — Peglion cav. Augusto, tenente colonnello — Ragnoli cav. Giovanni, id. id. — Lodigiani cav. Bartolomeo, id. id. — Vignola cav. Adolfo, maggiore - Maletti cav. Giovanni, id. — Da Ponte Angelo, maggiore — Pallottino cav. Luigi, capitano — Spiombi cav. Salvatore, (B) id. — Merolla Giovanni, id. — Zaccone Gaetano, id. — Rivera Pietro, id. — Albino Anastasio, id. — Riccardi Francesco, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Bogetti cav. Giulio, colonnello.

Corpo contabile militare.

Mora cav. Leonzio, maggiore contabile — Locatelli cav. Enrico, id. — Bianchi cav. Giuseppe, id. — Candiani cav. Natale, id. — Libroia cav. Alessandro, id. — Pecori Romeo, capitano contabile.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO

Il giorno 6 corrente in Capistrello, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 febbraio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 405,901 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,300,821 del consolidato 5 0[0) per L. 71.25 al nome di Solazzi Luigi fu Carlo, Zurla Albina fu Luigi, nubile, Zurla *Irmina* fu Luigi moglie di Costamagna Giovanni, Tosetti Rosina di Carlo moglie di Tosetti Arturo, Tosetti Pietro di Carlo, Donati Virginia fu Domenico, nubile, quali eredi indivisi del fu Zurla Stefano fu Antonio domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solazzi Luigi fu Carlo, Zurla Albina fu Luigi, nubile, Zurla *Erminia* ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1908

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 333,198 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,199,539 del consolidato 5 0[0), per L. 1500-1400, al nome di Salvini *Lina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Nori Erminia vedova di Salvini Francesco domiciliata in Carrara (Massa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvini *Etèle-Lina-Carolina* fu Francesco, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 519,350 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 142.50-133, al nome di Petricca *Guglielmo* di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petricca *Giuseppe-Guglielmo-Nazzareno* di Stefano, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Castelli Raffaele fu Michele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 189 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Foggia in data 26 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di una cartella della rendita di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Castelli Raffaele fu Michele il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 febbraio, in lire 100.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 febbraio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 32 24	101.45 24	102.92 19
3 1/2 % *netto*.	102 07 19	100 32 19	101 69 71
3 % *lordo*....	69 70 83	68 50 83	68 85 25

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale del 30 luglio 1907, n 3975, con il quale venne bandito un concorso per esame a sei posti di volontario tecnico nel personale delle saline dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 29 settembre 1907, n. 4781, con il quale la presentazione delle domande veniva prorogata al 31 dicembre 1907;

Determina:

È prorogato a tutto il venticinque corrente il termine utile per la presentazione delle domande.

Roma, 6 febbraio 1908.

Per il ministro
COTTAFAVI.

Ferrovie dello Stato

DIREZIONE GENERALE

Programma per concorso.

È aperto un concorso per titoli, fra laureati in scienze fisiche, ad un posto di allievo ispettore in prova nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, con le seguenti norme:

1. Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 10 marzo c. a. alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (servizio IV) in Roma la domanda di ammissione unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà oltrepassato i 30 anni di età al 10 marzo p. v. salvo per quelli che già si trovano al servizio delle Ferrovie dello Stato pei quali il limite di età è aumentato fino agli anni 35;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, od altro documento ufficiale comprovante che l'aspirante ha adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

d) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° dicembre 1907, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) certificato penale netto di data non anteriore al 1° dicembre 1907, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

f) fotografia con la firma;

g) certificato di laurea in scienze fisiche conseguito in una Università o in uno degli Istituti superiori del Regno;

h) certificati contenenti le classificazioni ottenute negli esami speciali, a partire dal 1° corso, nelle Università o negli Istituti sopraindicati ed in quelli generali di laurea, rilasciati dalle autorità scolastiche competenti;

i) titoli comprovanti di essersi in modo speciale occupati di ricerche di elettricità;

k) certificati di servizi eventualmente prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private dai quali risultino la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte ed il modo con cui detti servizi furono compiuti;

l) certificati riguardanti altri studi eventualmente fatti o comprovanti la conoscenza di lingue estere, opere o memorie eventualmente pubblicate ed ogni altro documento che il concorrente credesse di produrre a suo favore.

Gli aspiranti che già si trovano al servizio delle ferrovie dello Stato sono esonerati dal presentare i documenti segnati sotto le lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) e *f*).

La mancata presentazione entro il termine suindicato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere da *a*) a *h*) potrà determinare l'esclusione dal concorso

La domanda d'ammissione al concorso per gli estranei al personale delle ferrovie dello Stato dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 0.60, secondo il modello indicato in calce al presente, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata. Per i concorrenti che già si trovano in servizio, basterà la domanda su carta semplice da inoltrarsi pel tramite gerarchico alla Direzione generale.

2. La Commissione esaminatrice verrà nominata dal direttore generale e sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

In caso di impedimento di uno dei commissari, verrà provveduto alla sostituzione con un membro supplente.

La Commissione esaminerà i titoli dei concorrenti ed in seguito al risultato di tale esame, formerà un primo elenco di concorrenti da sottoporsi a visita sanitaria da una apposita Commissione di medici che giudicherà inappellabilmente se i concorrenti stessi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano

3. Poscia la Commissione esaminatrice, assunte tutte le informazioni che giudicherà opportune, procederà con apprezzamenti insindacabili dei concorrenti, alla votazione sui titoli presentati dai candidati che furono riconosciuti idonei alla visita sanitaria e formerà l'elenco definitivo, per ordine di merito, di quelli che risulteranno eleggibili.

Per completare il proprio giudizio sulla cultura tecnica e scientifica dei candidati eleggibili è in facoltà della Commissione di sottoporli ad una o più prove d'esame. Detto esame potrà consistere nelle seguenti prove per le quali potranno essere aggregati alla Commissione stessa uno o più altri componenti:

a) Orale. — Esposizione di un argomento di elettricità ovvero di magnetismo, scelto nel campo teorico, ovvero relativo alle applicazioni;

b) Pratica in laboratorio. — Ricerche sperimentali, scientifiche od industriali.

4. Il concorrente che riuscirà classificato il primo nella graduatoria sarà nominato allievo ispettore in prova; agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

Qualora il vincitore del concorso, dopo speciale invito, non si presentasse in servizio nel termine prefissogli, e nella località assegnatagli, sarà considerato come rinunciante all'impiego.

Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto n. 417, del 22 luglio 1906, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906.

L'allievo ispettore in prova sarà assunto con lo stipendio di L. 1800 annue lorde e la sua carriera si svolgerà secondo le norme contenute nel detto regolamento.

La sua nomina ad allievo ispettore stabile avrà luogo dopo almeno due anni di lodevole servizio.

5. Qualora il vincitore del concorso non si presentasse in servizio, l'Amministrazione avrà facoltà di sostituirlo nominando, in ordine di graduatoria, un altro degli eleggibili.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserva di esercitare per colmare posti che si rendessero vacanti entro il 31 dicembre 1909, chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli eleggibili purchè al momento della eventuale assunzione conservino sempre la prescritta idoneità fisica ed i requisiti di cui alle lettere *d*) e *e*).

Se il candidato prescelto appartenesse già all'Amministrazione e non fosse ancora in pianta stabile, si applicheranno, per il passaggio a stabile, le norme del presente concorso, e così pure per quanto attiene allo stipendio, ove quello di cui attualmente fruisce non raggiunga la misura di L 1800 annue.

LA DIREZIOME GENERALE

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.
(Servizio IV).

ROMA.

Il sottoscritto, presa conoscenza del programma in data 27 gennaio 1908, pubblicato da codesta Direzione generale per il concorso ad un posto di allievo ispettore in prova, domanda di parteciparvi dichiarando di accettare, nel caso di riuscita, le condizioni tutte contenute nel programma stesso.

(1) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie dello Stato, e neppure subìta visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e norme per esteso).
Indirizzo preciso.
Data.
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

(1) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare il servizio prestato, le date e le località relative, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

Cassa nazionale di previdenza per gli operai

(Istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350)

Sede centrale in Roma

AVVISO DI CONCORSO.

La Cassa nazionale di previdenza apre il concorso per titoli e per esame a cinque posti di vice segretario tecnico negli uffici della Cassa, con lo stipendio annuo di L 2000, sotto deduzione della imposta di ricchezza mobile e della ritenuta pensione.

I concorrenti dovranno, non più tardi del giorno 29 febbraio p. v. presentare, facendosene rilasciare ricevuta, o far pervenire alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza in Roma, via Minghetti, n. 17, per mezzo della posta, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, i seguenti documenti:

a) domanda di ammissione al concorso in carta libera;

b) atto di nascita debitamente legalizzato. Il concorrente deve avere compiuto il 21° anno di età, e non superato il 35°;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato penale;

e) certificato di buona condotta, debitamente legalizzato;

f) licenza liceale, o diploma di Istituto tecnico nella sezione fisico-matematica, con lo specchietto dei voti conseguiti;

ed inoltre qualunque altro titolo o certificato atto ad attestare speciali attitudini al presente concorso.

I documenti di cui alle lettere *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore al 1° febbraio 1908.

Le prove saranno scritte ed orali e cominceranno in giorno ed ora da destinarsi, non più tardi del 25 marzo p. v. nei locali della Cassa.

Le prove scritte consisteranno in

a) componimento di lettere italiane;

b) esercizio di algebra elementare, comprendente il calcolo logaritmico;

e le prove orali consisteranno in

a) algebra elementare;

b) geometria solida e trigonometria.

I candidati dovranno sottostare ad una visita medica nel giorno che sarà indicato con apposito avviso, dalla quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed immune da imperfezioni o difetti.

I vincitori del concorso, che veranno assunti dalla Cassa, non saranno considerati come impiegati effettivi se non dopo un anno di prova, a norma del regolamento che sarà comunicato a richiesta.

Roma, 29 gennaio 1908.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
C. FERRERO DI CAMBIANO.

Il direttore generale
ORAZIO PARETTI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma inviato da Sua Maestà la Regina Amelia di Portogallo:

« Je vous remercie de tout mon coeur brisé par la plus terrible des douleurs ».

Lettura di proposte di legge

ROVASENDA, segretario, legge le seguenti proposte di legge che gli uffici hanno ammesso alla lettura:

Di Sant'Onofrio. — Costituzione in Comuni autonomi delle borgate di Santa Marina, Malfa e Levi nell'isola di Salina.

Melli. — Distacco del comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque Comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Tresigallo e Le Venezie.

Compans. — Abolizione della dote militare pel matrimonio degli ufficiali.

Sacchi, Turati ed altri. — Modificazioni alle leggi elettorali politiche ed amministrative.

Chimienti. — Dell'accusa pronunziata dalla Camera contro i ministri.

Leone. — Modificazioni alle circoscrizioni dei tribunali e dei circondari di Larino e Campobasso.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Alfonso Lucifero, il quale chiede a che punto siano giunti i lavori della Commissione istituita con decreto del 16 gennaio

1904, per una più completa classifica delle opere idrauliche di 1ª e di 2ª categoria, questione che involge interessi di prim'ordine delle provincie del Mezzogiorno.

Dichiara che la Commissione attende alacremente al suo lavoro, e confida di poterlo compiere al più tardi entro il mese di marzo.

LUCIFERO ALFONSO, rilevando la grave importanza della questione e la lunga attesa finora subita, prende atto della promessa del sottosegretario di Stato, nella fiducia che sia mantenuta. (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'on. Mezzanotte, intorno alle ragioni di tanto lungo e dannoso ritardo nell'esecuzione di urgenti, indispensabili lavori alla stazione ferroviaria di Chieti, affermando che si provvederà prontamente alle esigenze del commercio e dei viaggiatori.

MEZZANOTTE, nota che dal 1873 nessun lavoro venne mai eseguito per migliorare la stazione di Chieti malgrado che il traffico di essa sia aumentato da 40 viaggiatori al giorno a 300, e che la sua importanza sia grandemente cresciuta essendo diventata centro di un importante movimento agricolo e commerciale. Rileva l'urgenza assoluta di lavori di consolidamento ed ampliamento, e si riserva di dichiararsi sodisfatto quando si dia principio a tali lavori.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, chiede che le interrogazioni dell'on. Antolisei e dell'on. Cavagnari sul delitto commesso nella notte dal 19 al 20 dicembre 1907, nel treno diretto 606 Roma-Ancona si svolgano insieme all'interpellanza analoga dell'on. Gucci-Boschi.

CAVAGNARI e ANTOLISEI dichiarano di convertire le loro interrogazioni in interpellanze.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, chiede che l'interrogazione dell'on. Cavagnari intorno ai provvedimenti per riparare d'urgenza alle cause che hanno diminuito il traffico nel porto di Genova, si svolga insieme alle interpellanze relative all'assetto ferroviario del porto medesimo. Fa uguale richiesta per la simigliante interrogazione dell'on. Guastavino.

CAVAGNARI dichiara di convertire anche questa interrogazione in interpellanza.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Rienzi che interroga sulla notizia sparsa da alcuni giornali europei circa le trattative iniziate da qualche nazione per ottenere nella Turchia il monopolio sui fiammiferi con grave pregiudizio della nostra esportazione, dice che fino dal 1902 la Turchia richiese il consenso delle potenze per l'istituzione di detto monopolio e che l'Italia subordinò il suo a condizioni dirette a tutelare l'esportazione delle nostre fabbriche. Aggiunge che quelle trattative non ebbero seguito e che, se verranno riprese, il Governo non mancherà di esigere concessioni che sodisfino la nostra industria.

RIENZI prende atto di questa dichiarazione confidando nell'interessamento del Governo per una questione che è di molta importanza.

Svolgimento di una proposta di legge.

LEALI svolge una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Cellere al mandamento di Valentano, dimostrando le ragioni che consigliano il distacco di quel Comune dal mandamento di Toscanella.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve consente alla presa in considerazione di questa proposta.

(La presa in considerazione è consentita).

Votazioni.

PRESIDENTE indice la votazione per la nomina di:

un commissario nella Giunta per i decreti registrati con riserva;

un membro del Consiglio superiore del lavoro;

un membro del Consiglio di amministrazione del fondo di religione e di beneficenza della città di Roma;

tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti;

tre commissari per il Fondo per il culto;

un commissario nel Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Propone che si estraggano a sorte due sole Commissioni di scrutinio.

(È così stabilito — Segue il sorteggio).

Le Commissioni risultano composte: una degli onorevoli Salvia, De Bellis, Talamo, Valli Eugenio, Chimiri, Canevari, Loero, Giuliani, Raineri; e l'altra degli onorevoli Chimienti, Bertarelli, Mazziotti, Placido, Abozzi, Macola, Pescetti, Majorana Giuseppe, Rossi Luigi.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Antolisei — Arigò — Arlotta — Aroldi — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Bonaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brunialti.

Cacciapuoti — Calissano — Camerini — Campi Numa — Campus-Serra — Caputi — Carcano — Cardàni — Carnazza — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Comandini — Cornalba — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Dal Verme — Danco — Dari — De Amicis — De Asarta — De Felice Giuffrida — De Gennaro — Della Pietra — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fera — Ferri Enrico — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Fradeletto.

Galletti — Galli — Gallino Natale — Ginori-Conti — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci.

Jatta.

Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Lucchini — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marcello — Maresca — Margaria — Marghieri — Marinuzzi — Masciantonio — Masi — Masini — Masselli — Materi — Mazziotti — Meili — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi.

Orioles — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pennati — Pescetti — Pilacci — Pinna — Placido — Podestà — Pompili — Pozzo Marco — Proto-Pisani.

Raineri — Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Serristori — Silli — Solinas-Apostoli — Soulier — Squitti — Strigari.

Tanari — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca

— Todeschini — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turbiglio.
Umani.
Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Vicini.
Zerboglio.

Sono in congedo:

Abignente — Angiolini — Aprile — Arnaboldi — Avellone.
Baragiola — Bianchini — Buccelli.
Calvi Gaetano — Capaldo — Castellino — Chiesa — Cimati — Cocuzza — Colosimo — Compans — Costa-Zenoglio.
D'Alì — D'Alife — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — Di Lorenzo — Di Stefano Giuseppe — Donati.
Falconi Gaetano — Farinet Francesco.
Giunti — Grippo — Guastavino.
Libertini Pasquale.
Majorana Angelo — Marsengo-Bastia — Mira — Morando — Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Paniè — Pasqualino-Vassallo — Pipitone.
Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Enrico.
Scaramella-Manetti — Sola.
Treves.
Villa — Visocchi.

Sono ammalati:

Bonacossa — Bottacchi.
Guerritore.
Lacava — Leone.
Rampoldi — Roselli.
Scorciarini-Coppola.
Vendramini.
Zaccagnino.

Discussione del disegno di legge relativo ai depositi bancari.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

GUCCI-BOSCHI dichiara che avrebbe accettato senza osservazioni il disegno di legge Ministeriale, ma che non può, invece, consentire negli articoli 7 e 8 proposti dalla Commissione che tendono a modificare incidentalmente, e di straforo, gli articoli 56 e 57 del codice di commercio: cosa tanto più pericolosa in quanto non è affatto pacifica la giurisprudenza in argomento (Bene).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, nota che il concetto dell'articolo 7 è opportuno in quanto costituisce un temperamento e può, in genere, essere accettato. Qualche dubbio si potrebbe invece sollevare per ciò che si riferisce all'articolo ottavo.

In ogni modo però non si può disconoscere la gravità della questione pregiudiziale sollevata dall'onorevole Gucci-Boschi; onde prega la Commissione di non insistere nei due articoli aggiunti, parendogli più opportuno che la sostanza degli articoli medesimi formi oggetto di uno speciale disegno di legge.

SALVIA, relatore, spiega le ragioni che indussero la Commissione, prendendo atto delle sue dichiarazioni, e pronta a ritirare gli articoli 7 e 8. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, lo accetta.

(Si approvano l'ordine del giorno della Commissione, e gli articoli del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione anche i seguenti disegni di legge:

Convenzione per la proroga per un anno, a decorrere dal 1° luglio 1906, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato;

Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano, con brevi dichiarazioni del guardasigilli e del relatore on. Mezzanotte;

Separazione del comune di Ateleta dal mandamento di Pescostanzo e sua aggregazione a quello di Castel di Sangro;

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Spezia;

Disposizioni sul personale del casellario centrale penale presso il Ministero di grazia e giustizia.

Discussione del disegno di legge sulle frodi nel commercio dell'olio di oliva.

BRUNIALTI coglie occasione per sollecitare la discussione del disegno di legge sulla tutela del commercio dei concimi, degli alimenti del bestiame, ecc.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si unisce a questo desiderio, augurandosi che sia presto presentata la relazione.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge pel Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

Discussione del disegno di legge per le Antichità e le Belle arti.

FRADELETTO esprime il fervido augurio che la legge per le Antichità e le Belle arti venga sollecitamente approvata dal Parlamento, confidando che i dissensi su alcune questioni particolari e secondarie potranno esser composti lungo la discussione (Bene).

ROSADI, relatore, e RAVA, ministro della pubblica istruzione, ringraziano l'onorevole Fradeletto, e si associano al voto da lui espresso.

(Si approvano i primi diciotto articoli).

JATTA all'art. 9 chiede che, quando le domande di scavo siano fatte da un Comune o da una Provincia, che siano proprietari di un museo, tutti gli oggetti scavati rimangano in proprietà dell'ente.

FRADELETTO si associa a questa proposta.

ROSADI, relatore, l'accetta.

(Si approvano gli articoli 19 e 20).

ROSADI, relatore, all'art. 21, dichiara che la Commissione mantiene il secondo comma, in forza del quale le fotografie di monumenti possono esser riprodotte in pubblicazioni a scopo di coltura, senza obbligo di pagamento di diritti di autore.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, consente colla Commissione.

(Si approvano gli articoli 21 e 22).

ROSADI, relatore, chiede sia ripristinato a questo punto l'art. 2 della legge del 1907. Ciò perchè la presente legge deve comprendere anche la procedura, per guisa da costituire un testo unico.

RAVA, ministro per la pubblica istruzione, osserva che la procedura normale è quella di rimettere al Governo la compilazione del testo unico.

ROSADI, relatore, non insiste.

(Si approvano gli articoli dal 20 alla fine. Si approva un articolo aggiuntivo: con cui si dà facoltà al Governo del Re di pubblicare il testo unico).

PRESIDENTE, avverte che in altra seduta si procederà al coordinamento ed alla votazione della legge.

Presidenza del presidente MARCORA.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro guardasigilli sulla mancata assegnazione del funzionario di cancelleria alla pretura di Abbiategrasso.

« Gallina Giacinto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per conoscere il suo avviso intorno alla convenienza di

rendere autonoma la direzione dell'officina dei papiri nel Museo di Napoli.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, e quando, intenda provvedere al personale subalterno delle R. Università ed Istituti superiori del Regno.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia, giustizia e culti, per sapere se ha intenzione di apportare ritocchi alla legislazione penale per quanto si riferisce alla Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia vero, e nell'affermativa se sia legittimo, il trasferimento alla Corte dei conti di un vecchio archivista di prima classe, di 68 anni di età, in cambio di un giovane archivista della stessa classe, che dalla Corte dei conti passerebbe al Ministero.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla urgenza di destinare alla stazione di Messina nuovo materiale mobile, fornendo al più presto nuovi binari, per evitare gravissimi danni che derivano al commercio locale dall'ordine dato di non accettare merci, per l'impossibilità attuale di avviarlo a destino.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro degli affari esteri sui fatti di Lugh ed in generale sui criteri della politica coloniale italiana.

« Semmola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere come avvenga che sulle ferrovie italiane sia possibile consumare a tutt'agio indisturbati delitti come quello onde fu vittima il povero ingegnere Arvedi lungo la linea Roma-Ancona e quali provvedimenti intendano prendere a maggior garanzia dei viaggiatori.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere quali somme furono fin qui alla disposizione del Consorzio del porto di Genova - come furono impiegate - quali lavori emergano nel porto e quali provvedimenti intenda il Governo di prendere per mantenere a quel grande emporio commerciale l'indirizzo di primo porto del Mediterraneo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno sul delitto commesso nella notte dal 19 al 20 dicembre 1907 nel treno diretto Roma-Ancona e sui provvedimenti presi.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla deplorevole inerzia nel compimento dei lavori del Palazzo di giustizia.

« Monti-Guarnieri ».

BRUNIALTI, chiede di poter svolgere lunedì la sua proposta di legge per costituzione in Comune autonomo della frazione di Chiuppano.

BISSOLATI, chiede che lo svolgimento della sua mozione sull'insegnamento religioso abbia luogo subito dopo la discussione sul Benadir.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 17.15.

DIARIO ESTERO

Informazioni particolari che giungono ai giornali fanno ritenere che nel Portogallo la concentrazione dei partiti monarchici, avvenuta dopo il feroce assassinio del Re Carlo, sia più apparente che reale e che nuovi dissidi siano prossimi a scoppiare, e dai quali vorrebbero trar partito tanto i legittimisti che i repubblicani.

Malgrado le sue recenti dichiarazioni a favore del giovane Re Manuel, il pretendente don Miguel sembra essere in aspettativa degli avvenimenti, ed il *Reichspost* di Vienna, città in cui egli dimora abitualmente, dà in proposito le seguenti informazioni:

« Evidentemente - dice - don Miguel sapeva che in Portogallo si preparavano gravi avvenimenti; nondimeno nessuno crede che egli abbia avuto qualche parte nella preparazione del regicidio. Don Miguel ha nel Portogallo un partito a lui devoto, e specialmente nel settentrione conta molti aderenti; e per le elezioni già annunciate si era costituito un Comitato elettorale di miguelisti.

« Dopo il regicidio, don Miguel partì da Viareggio per l'Italia meridionale e da Siracusa passò a Malta dove si trattenne otto ore, poi ripartì in piroscafo inglese in direzione d'ovest. Probabilmente egli voleva arrivare a Oporto o in qualche altro punto della costa portoghese, ma il piroscafo dovette fare scalo anche in un porto della Spagna meridionale. Quindi è probabile che don Miguel sia sbarcato a Cadice e si trovi ora su territorio spagnuolo in vicinanza del confine portoghese.

« Intanto il principe Giuseppe, secondogenito del pretendente, giunse martedì mattina a Parigi e ricevette tosto all'Hôtel Maurice la visita di due delegati del partito miguelista venuti dal Portogallo.

« Si crede che il partito stia preparato a tutte le eventualità e che don Miguel si presenterebbe in Portogallo appena sorgesse qualche nuova complicazione ».

***

Il malumore della Russia, secondo dispacci da Pietroburgo, contro l'Austria e la Turchia, ha assunto un carattere acuto. Esso, com'è noto, ha avuto origine dalla esposizione della politica estera austriaca fatta dal barone Aehrenthal e dalla notizia di trattative fra Vienna e Costantinopoli relativamente ad una nuova concessione ferroviaria, per mezzo della quale l'Austria-Ungheria otterrebbe notevoli vantaggi per la sua penetrazione commerciale non solo in Turchia, ma pure in Grecia (transito via Salonicco-Pireo), a scapito degli Stati slavi e della Russia. I giornali di Pietroburgo, senza distinzione di tendenza politica, ravvisano in queste trattative « la più eloquente prova della doppiezza della politica del barone Aehrenthal » e chiedono unanimi che la Russia sia svincolata dall'effimero accordo di Müerzsteg.

La tensione dei rapporti fra le due potenze sembra esser giunta a tanto che la *Novoja Vremia* annunciava già il richiamo dell'ambasciadore di Russia a Vienna, fatto che un dispaccio ufficiale da Pietroburgo ricisamente smentisce.

Nei circoli politici austriaci non si è però meno preoccupati e si crede che la via di uscita per calmare la suscettività russa sia il ritiro del ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, che con le sue parole ha suscitato il conflitto.

La *Zeit* di Vienna, dicendo prossime le dimissioni dell'Aehrenthal, gli dà per successore il marchese Pallavicini, attuale ambasciatore di Austria-Ungheria a Costantinopoli. Secondo la *Zeit* non sarebbe solo il malumore della Russia che indurrebbe il ministro a dimettersi, ma anche la non buona accoglienza che la sua esposizione politica ebbe dalle delegazioni austriaca ed ungherese.

***

La lotta che si combatte in Macedonia fra le varie nazionalità che l'abitano prosegue a dare cruenti frutti, e la Grecia non è meno colpevole della Bulgaria nell'armare e sostenere nascostamente le bande. Un dispaccio da Sofia, 9, narra:

« Da un'inchiesta fatta risulta che la sera del 26 dicembre, vecchio stile, mentre gli abitanti del villaggio di Dragosch festeggiavano sulla piazza pubblica con una danza nazionale la ricorrenza del Natale, una banda greca, composta di 60 persone, sotto il comando di un certo Paoli, originario di Racovo, penetrò nel villaggio e intimò agli abitanti di lasciare la piazza e di tornare alle loro case. Dopo ciò la banda appiccò il fuoco da tutte le parti alle case di Stepho Radiff, Riste Gheorghieff, Gheorghi Avranoff e Temelco Bacaloff. Questo atto della banda fece 28 vittime: 5 uomini, 10 donne e 11 fanciulli tra 6 mesi e 12 anni morirono bruciati tra le fiamme; due altri abitanti furono portati via dalla banda e poi uccisi.

E' da notarsi che il villaggio di Dragosch si trova a 12 chilometri di distanza da Monastir ed a 5 chilometri dai villaggi di Racovo e Bareschani, ove sono posti di soldati e gendarmi. Lo stesso villaggio, quantunque abitato da bulgari, si trova ancora sotto la giurisdizione del Patriarcato greco. Ora il delitto è stato commesso in seguito ai sospetti che i capi delle famiglie bruciate sarebbero stati in relazioni col Comitato bulgaro.

Per la premeditazione, per il numero delle vittime e per l'atrocità con la quale è stato perpetrato, questo delitto non ha eguale se non quello di Zagoritchani, che ha provocato un sentimento d'indignazione e di orrore in tutta l'Europa.

Secondo ulteriori notizie, l'inchiesta fatta dai consoli e dagli ufficiali della gendarmeria ha confermato queste informazioni circa la nazionalità della banda, che era greca ».

***

Si telegrafa da Tangeri, 9:

« Notizie da Fez dicono:

In seguito ad agitazioni prodotte da false notizie El M' Rani ha dichiarato alla folla che la Camera francese ha stabilito che la Francia non debba immischiarsi nella lotta tra i due fratelli al Marocco, ma che debba soltanto provvedere alla protezione degli europei.

Tale dichiarazione ha calmato gli animi.

El M' Rani ha invitato El Kitani ad abbandonare gli affari pubblici.

Le tribù pacifiche di Fez hanno ricevuto comunicazione di una lettera del Sultano Abd-El-Aziz, il quale nomina Buchta El Bagdadi loro caid in sostituzione di Chergui e chiede loro aiuto per rafforzare i contingenti della sua mahalla.

Le tribù hanno ringraziato il Sultano ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, l'onorevole Scipione Borghese, col quale s'intrattenne in lungo colloquio intorno al viaggio automobilistico che fu argomento della bellissima conferenza tenuta dall'onorevole Borghese al teatro Argentina ed alla quale, con vivo interessamento, assistette il Sovrano.

S. M. il Re ha fatto pervenire al presidente della « Casa del pane » in Roma, Prospero Colonna, senatore del Regno, la somma di lire mille a favore dell'istituzione.

S. M. la Regina Elena, ieri, onorò di sua presenza la inaugurazione della scuola per le infermiere volontarie della Croce rossa italiana.

Accompagnavano l'Augusta signora, il conte e la contessa di Santa Trinità. Trovavansi a riceverla al padiglione dell'ospedale militare sul Celio, destinato a sede della scuola, il Consiglio direttivo della scuola stessa, il Sotto comitato di Roma della Croce Rossa, parecchi generali, l'alta ufficialità sanitaria del presidio di Roma, molte eleganti signore ed altri invitati.

Sua Maestà, con attenzione e interessamento, seguì i discorsi del colonnello medico Parisi, direttore dell'ospedale militare sullo scopo dell'istituzione, e del professore Postempski sull'opera della Croce rossa e l'indirizzo della scuola istituenda; e si congratulò cogli oratori.

Dopo le presentazioni degli istruttori della scuola e di molte delle signore volontarie inscrittevi la Sovrana, vivamente acclamata, lasciò il padiglione, ritornando alla Reggia alle 16.30.

S. A. R. il Conte di Torino, a Lisbona, l'altro ieri sera, partecipò ad un pranzo intimo presso S. M. la Regina Maria Pia.

Ieri fu a colazione alla legazione d'Italia, ove erano invitati il ministro degli esteri, Wenceslau Lima ed Alberto Fialho, già ministro del Brasile a Lisbona, recentemente nominato ministro a Roma.

Il Conte di Torino pranzò iersera nella più stretta intimità col Re Manuel e la Regina Amelia al palazzo das Necessidades.

Vi assisteva pure il principe Leopoldo di Hohenzollern.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Connaught sono partiti l'altra sera da Napoli per Alessandria d'Egitto a bordo della corazzata *Aboukir*.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 8 corrente:

« Contrariamente a quanto pubblicano alcuni giornali, il ministro Tittoni non ha mai avuto colloqui col conte Batthyany. Così non è conforme al vero l'affermazione che il conte Apponyi abbia assistito al Semmering al colloquio tra i ministri Aehrenthal e Tittoni. Tanto a Desio quanto al Semmering nessuno assistette ai colloqui tra i due ministri ».

L'inchiesta per l'esercito. — La Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito ha visitato sabato la fabbrica di armi di Gardone interrogando il direttore colonnello Beltrami, il capitano Ettorre ed i capi tecnici Vergnano e Rubessi.

*** La prima Sottocomissione funzionante a Genova ha udito l'altrieri il maggior generale Paolucci, il tenente colonnello Costa-Reghini nonchè le seguenti rapprerentanze: dott. Rosasco e Boccalari per l' « Unione veterinaria italiana », Gardi, Sartorio, e Chiabrando per i ragionieri geometri del genio, i dottori Marti-

notti e Toderini per i farmacisti militari ed altre associazioni ospitaliere, Fenocchio, Panini e Pellero per la Federazione degli impiegati civili del Ministero della guerra.

*** Sabato scorso ha iniziato i suoi lavori a Catanzaro la Sottocommissione che già ha funzionato a Catania. Furono interrogati varî ufficiali e sottufficiali del 94° fanteria, del corpo contabile e dei carabinieri.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Gli stranieri nell'Umbria. — Opportunamente l'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri comunica che notevolissimo è oggi il numero degli stranieri che visitano l'Umbria - la regione caratteristica, ricca di architetture fiorite, di tele classiche, di affreschi ammirabili, di ricordi della gloriosa epoca romana, sì da costituire un museo meraviglioso, inquadrato nelle più smaglianti bellezze naturali, fra colline lussureggianti di rigogliosi boschi e vallate radiose di luce o di colori. Nella verde e classica terra umbra tutto è profondamente magico e bello, tutto è artistico e pittoresco nell'arte e nella natura.

Ora un potente alito di vita moderna ha aggiunto alle meravigliose bellezze naturali ed artistiche dell'Umbria l'affermazione più possente del progresso; numerosi ed importanti stabilimenti industriali fioriscono in tutta la regione, concorrendo ad aumentare la gloria di questa antica e gentile culla dell'arte.

Tra le città preferite dagli stranieri si nota Assisi - là patria di San Francesco - ove presentemente è segnalata la presenza dell'ex presidente del Brasile, Rodriguez Alves e di Paolo Sabatier, l'illustre storiografo del gran santo.

Società geografica italiana. — Ieri si tenne l'assemblea generale ordinaria dei soci per la parziale rinnovazione delle cariche e la proclamazione delle onorificenze sociali.

Approvati i bilanci dello scorso anno, si accolsero con plauso la nomina a membro d'onore dell'illustre geologo e geografo francese De Lapparent e quelle a membro corrispondente del dottor O. Krümmel, oceanografo tedesco, e dell'esploratore polare J. Charcot, e l'assegnazione di un diploma di benemerenza conferito al conte Macchi di Cellere, ministro d'Italia a Buenos Ayres, per l'efficace opera da lui spiegata nel promuovere la sezione bonaerense della Società geografica italiana.

Riuscirono poi eletti a vice presidente l'onorevole generale conte Luchino Dal Verme, a consiglieri il prof. Dalla Vedova, il commendator Bollati, il principe Don Scipione Borghese, ed infine il prof. L. Pigorini e a revisori dei conti il cav. Balbis, il dott. C. Fabris e l'ing. L. Pellecchi.

R. Accademia di Santa Cecilia. — La stagione invernale e primaverile dei concerti che si eseguiranno quest'anno per cura della Direzione del nostro liceo musicale, tanto nell'anfiteatro Corea quanto nella sala di Santa Cecilia, non poteva essere più solennemente inaugurata di quello che lo fu ieri con il concerto orchestrale diretto da Richard Strauss.

Il pubblico delle grandi occasioni, il pubblico eletto per intelligenza e cultura, letteralmente gremiva la sala della R. Accademia ed in esso oltre S. E. il ministro Rava ed il sindaco di Roma comm. Nathan si notavano tutte le celebrità musicali della città. Tutti erano accorsi al concerto attrattivi dalla fama mondiale dell'illustre dirigente e dal programma interessante.

Un largo e lungo applauso scoppiò al presentarsi dello Strauss, applauso che si ripetette durante la esecuzione dei vari numeri e che in ultimo raggiunse l'entusiasmo, con una ovazione, non si può ben dire se più all'autore delle pagine commoventi del *Don Juan, Morte e trasfigurazione* che al direttore dell'orchestra che sotto la sua magica bacchetta interpretò con raro insieme, con squisita delicatezza, con fine intuito musicale quei gioielli artistici che vennero eseguiti e che furono, oltre le dette composizioni dello Strauss, la ouverture dell'*Oberon* di Weber, la sinfonia dello *Jupiter* di Mozart; il *preludio* e la *morte d'Isotta* nell'opera *Tristano ed Isotta* di Wagner.

Questo numero del programma può dirsi che fu il saliente del concerto, perchè interpretato con tale sapiente e fina direzione da farne risaltare tutte le delicatezze, che mal furono comprese quando la musica del Wagner venne eseguita al teatro in Roma.

Della *Morte d'Isotta* si voleva il *bis*, ma non fu dato.

L'orchestra di Santa Cecilia, ben affiatata, seguì con intelletto ed affetto l'impulso ora dolce, ora solenne, ora commovente che Richard Strauss' gli imprimeva col suo gesto calmo e sicuro ed in fine del concerto si unì all'uditorio nelle dimostrazioni di entusiasmo per il direttore che fra poco saremo chiamati ad ascoltare quale autore della *Salomè*.

Concerto Silla. — Un numeroso ed eletto pubblico assistè, ieri l'altro, al concerto dato dalla valente pianista signorina Elvira Silla, che nella esecuzione della difficile *Sonata* op. 110 del Beethoven dimostrò di saper unire la delicatezza alla forza ed alla agilità. La gentile concertista riscosse molti applausi anche nell'interpretare gli altri numeri del programma che comprendevà gli *Studi sinfonici* dello Schumann, i *Preludi e studi* dello Chopin e la fantasia orientale *Islamey* di Balakview.

All'Associazione artistica internazionale. — La conferenza tenuta l'altro giorno nella grande sala del Circolo artistico su *Jacopo Barozzi da Vignola* dall'egregio letterato signor Romolo Artioli riuscì molto interessante, anche per le numerose proiezioni riproducenti le opere artistiche del Barozzi.

Il numeroso pubblico accolse con grandi applausi la parola del distinto conferenziere.

All'Associazione della stampa. — Domani, alle 21.30, all'Associazione della stampa di Roma, avrà luogo un trattenimento musicale. Verrà eseguita da dilettanti, che gentilmente si prestano, la commedia *La pupilla* di C. Goldoni, musicata dal maestro Giuseppe Mancini.

Movimento dell'emigrazione. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici (provvisori) sul movimento dell' emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e dal porto dell'Hâvre nel mese di gennaio 1908.

Nel gennaio 1908 si imbarcarono nei porti italiani e all' Hâvre 9067 emigranti diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

3463 per gli Stati Uniti — 4800 pel Plata — 731 pe' Brasile — 73 per altri paesi.

Fra i 9067 emigranti partiti nel gennaio sono compresi 301 stranieri. Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 13,722 emigranti (di cui 483 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

9874 per gli Stati Uniti — 3797 pel Plata — 51 per altri paesi.

Nel gennaio 1908 sono quindi partiti per le Americhe 4655 emigranti in meno che nello stesso mese del 1907; e questa diminuzione è dovuta specialmente al movimento delle partenze per gli Stati Uniti. Nel gennaio del 1907 non vi fu emigrazione pel Brasile.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe sbarcati nei porti italiani nel gennaio 1908 è stato di 22,138, così divisi per paesi di provenienza:

18,778 dagli Stati Uniti — 2834 dal Plata — 473 dal Brasile — 53 da altri Stati.

Nel mese di gennaio 1907 il numero degli emigranti italiani di ritorno sbarcati nei porti nazionali era stato di 7855, così divisi per paesi di provenienza:

5129 dagli Stati Uniti — 1128 dal Plata — 1586 dal Brasile — 12 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto un aumento di 14,283 nei rimpatri di emigranti specialmente dagli Stati Uniti, 13,649).

I funerali del senatore Bocconi. — Ieri l'altro, nel pomeriggio, ebbero luogo, a Milano, i funerali del compianto comm. Ferdinando Bocconi, senatore del Regno e cavaliere del lavoro.

Il corteo numerosissimo mosse dal palazzo Bocconi in corso Venezia.

Grandissima folla assisteva alla sfilata del corteo che era aperto e chiuso da reparti di truppa.

Alla Università Bocconi il corteo sostò, e alla salma venne dato un saluto dal direttore comm. Sabbatini.

Al cimitero vi furono altri discorsi.

La manifestazione di rimpianto fu degna del forte, nobilissimo estinto figlio del lavoro.

Terremoto. — Ieri, alle 14, una forte scossa ondulatoria di terremoto è stata avvertita a Brancaleone, a Bruzzano ed a Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria.

Nessun danno.

Treno internazionale. — La Compagnia « South Eastern and Chatam » annunzia che dal 10 febbraio un treno con vetture di 1ª e 2ª partirà da Calais per Milano - via Sempione - senza fermate. A Calais il nuovo treno prenderà i viaggiatori del treno « Victoria Station » delle 11 antimeridiane.

L'Esposizione italiana a Copenaghen. — L'inaugurazione dell'Esposizione italiana è fissata per il 15 o il 16 corrente.

Il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, pronuncierà il discorso inaugurale.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio, reca:

Il tembo bello e la mite temperatura dominarono in buona parte d'Italia nella decade scorsa. Questo giovò molto allo sviluppo dei lavori campestri ed in particolar modo all'aratura e vangatura dei terreni, potatura delle viti e taglio di boschi. Lo stato delle campagne, specialmente per ciò che riguarda i seminati ed i pascoli, è buono, tranne che nelle provincie di Foggia e Bari ed in qualche località della Sicilia, ove le terre difettano di umidità.

Se improvvise forti gelate non vengono a nuocere in quelle regioni ove i seminati mostrano uno sviluppo alquanto precoce, si prevede un ottimo accestimento del grano, che vegeta rigoglioso.

Al sud è cominciata la fioritura del mandorlo.

Movimento commerciale. — Il 7 corrente, furono caricati, a Genova, 1178 carri, di cui 490 di carbone pel commercio e 129 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 309, di cui 71 di carbone pel commercio e 69 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 316, di cui 205 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Livorno 37 di cui 2 di carbone pel commercio e 9 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Alessandria ha proseguito per l'Italia l'*Orione* della N. G. I. Da Teneriffa è partito per il Plata l'*Umbria* della stessa Società. L'*Argentina* della Veloce è partita da Barcellona per l'America del sud. Il *Città di Torino* della stessa Società, è partito da Teneriffa per l'America centrale.

Il postale *Siena* della S. I partì ieri da Buenos Aires per Santos e Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 8. — La città si è svegliata stamane al suono delle campane. Dall'alba infatti un centinaio di campane suonano una lugubre melodia. Soffia un vento glaciale. La giornata si annunzia bella.

Le vetture si dirigono rapidamente verso il palazzo das Necessidades o verso la chiesa di San Vicente de Fora. Anche le rappresentanze si avviano, portando corone e lunghi nastri. Le trombe dei reggimenti che si collocano lungo il percorso suonano marcie funebri.

Quando l'ora fissata per la partenza del corteo si avvicina la polizia prende gli ultimi provvedimenti per assicurare l'ordine nelle vie ove passerà il corteo, che sono gremite di folla.

LISBONA, 8. — Le missioni straordinarie inviate dai Sovrani e dai Capi di Stato sono state ricevute solennemente dal Re Manuel prima dei funerali.

Le Regine Maria Pia ed Amelia non hanno presenziato il ricevimento.

Il Re Manuel, cedendo alle sollecitazioni di cui è stato oggetto, ha rinunziato di assistere ai funerali.

Il corteo ha cominciato ad organizzarsi alle ore 10.30. Prima che i feretri fossero tolti dalla cappella il clero della cappella reale ha recitato delle preci.

Quando i feretri sono stati tolti dai catafalchi il Re Manuel, che indossava l'uniforme di aspirante di marina, ha seguito i feretri insieme con le Regine Maria Pia e Amelia, che vestivano a lutto con grandi manti neri ricoperti da un lungo velo di crespo.

Il Re e la Regina portavano grossi ceri accesi e sono arrivati seguendo i feretri fino al vestibolo della cappella. Allorchè il corteo funebre si è messo in movimento, la famiglia Reale coi personaggi del seguito è rientrata nel palazzo.

Le antiche carrozze di gala di Corte dorate con splendidi cristalli precedono i carri funebri. Esse sono riservate agli alti dignitari di Corte ed ai componenti le missioni speciali. Nella sesta vettura prendono posto il conte di Torino, i principi Eitel di Germania, Fernando di Spagna e di Connaught d'Inghilterra.

I carri funebri recano le salme del Re Carlos e del Principe ereditario, ricoperte con immensi drappi di velluto nero e frangie d'oro.

Il corteo si muove dal palazzo das Necessidades alle 11.30 precise.

Si crede che il corteo, che dovrà percorrere circa sei chilometri, giungerà verso l'una e mezzo alla chiesa di San Vicente, ove si trovano ad attenderlo le autorità ed i personaggi che non sono stati invitati a seguire il corteo.

BERLINO, 8. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, a causa di un raffreddore, è rimasto oggi in camera.

LISBONA, 8. — Il corteo funebre, muovendo dal Palazzo das Necessidades, segue l'itinerario prestabilito, lungo il quale si accalca un'immensa folla, che si scopre riverente e commossa.

KIEL, 8. — Il principe Adalberto, sofferente per otite acuta, ha dovuto stamane sbarcare a Brunsbuettel dall'incrociatore *Danzig*, che fa parte della squadra tedesca diretta a Vigo.

Il principe è ritornato su bito Kiel.

PARIGI, 8. — Un radiotelegramma trasmesso alla Torre Eiffel dall'ammiraglio Philibert dice che il campo di El Meekki, ove bivaccavano le truppe francesi sotto il comando del generale D'Amade, fu attaccato da forti contingenti delle tribù insottomesse dei Zanba, dei M' Draka, degli Ouled Said Bouziri e dei Ben Daud con tre cannoni da 88.

Le truppe francesi inseguirono il nemico fino a Settat, ove penetrarono.

Il generale D'Amade non volle bivaccare a Settat onde rimanere nei limiti della sua sfera d'azione.

I francesi ebbero tre morti e quattordici feriti. Le truppe mostrarono molto coraggio e resistenza.

Il nemico pose nel combattere minore accanimento che nei precedenti scontri.

Il generale D'Amade ritornò colle truppe a El Meekki a mezzanotte.

PIETROBURGO, 8. — Il *Novoie Wremja* dice che il Governo ha ordinato al principe Urussoff, ambasciatore di Russia a Vienna di recarsi a Pietroburgo per conferire.

Secondo alcune voci Urussoff non ritornerebbe più al suo posto.

LISBONA, 8. — Il corteo funebre che ha accompagnato i feretri del Re Don Carlos e del principe Luigi Filippo dalla cappella del palazzo das Necessidades alla chiesa reale di Sao Vicente de Fòra era preceduto da un drappello di cavalleria, dopo il quale venivano sei mazzièri, seguiti da uno stuolo di associazioni e di persone private desiderose di partecipare all'accompagnamento.

Seguivano le carrozze dei presidenti e dei membri dei tribunali, quello della Commissione municipale di Lisbona ed altre moltissime in cui si trovavano i personaggi della Corte.

Venivano poscia le vetture coi rappresentanti dei Sovrani e dei capi di stato esteri.

Seguivano poi le carrozze con la rappresentanza della Camera dei pari, con quella del Consiglio di Stato e con quella dei ministri.

Venivano poscia il portiere e i guardaroba della Real Camera; i gentiluomini di Corte e gli aiutanti di campo del Re Manuel; i gentiluomini e gli aiutanti del Re Carlos e del Principe Luigi Filippo defunti; il maggiordomo della R. Casa, con le sue insegne e le chiavi dei feretri; la corona Reale portata da un ufficiale della Real Casa; il clero.

Seguivano i carri funebri decorati con drappi e coltri di velluto nero con frange d'oro.

Ai lati di ciascun feretro precedevano sei valletti di camera con torce accese, a capo scoperto, fra due ali della guardia reale.

Ai lati dei feretri cavalcavano gli scudieri del Re e il comandante della guardia reale.

Seguivano gli arcieri reali, la Casa militare del Re e molti ufficiali a cavallo; un drappello di cavalleria chiudeva il corteo, la cui direzione era affidata al grande scudiero della Corte.

Lungo il percorso erano schierate le truppe della guarnigione.

Il corteo ha percorso il seguente itinerario: Palazzo das Necessidades, via do Sacramento, Pampulhas, Janellas Verdes, Aterro de Boa Vitta, Corpo Santo, Arsenal, Terreiro do Paso, Jardin do Tabaco, Fundicao, Paraiso, Campo de Santa Clara, Arco grande de Sao Vicente de Fòra.

MADRID, 8. — Stamane nella chiesa di San Francisco è stata celebrata una solenne messa di *requiem* per il Re Carlos e il principe Luigi Filippo di Portogallo.

Vi assistevano il Re Alfonso, i ministri, il Corpo diplomatico, le autorità e i corpi costituiti.

LONDRA, 8. — Stamane, nella chiesa cattolica di San Giacomo, vi è stata una messa di *requiem* per Don Carlos e per il principe Luigi Filippo di Portogallo. Ha ufficiato il vescovo di Nottingham. L'arcivescovo di Westminster ha dato l'assoluzione al tumulo.

Assistevano il Re e la Regina, i Principi di Galles, i ministri il corpo diplomatico e le notabilità.

LISBONA, 8. — Oggi, in segno di lutto, per i funerali del Re Carlos e del Principe Luigi Filippo, tutti i negozi sono rimasti chiusi.

Il corteo funebre è entrato nella chiesa reale di Sao Vicente nello stesso ordine e colla stessa solennità che durante il percorso per le vie della città.

I feretri sono stati tolti dai carri funebri e trasportati nella chiesa, mentre i cantori della Santa Casa da Misericordia cantavano i responsori di rito.

Nel tempio erano state erette due tribune per gli alti dignitari intervenuti alla funebre cerimonia.

Il patriarca monsignor Bello, assistito dal capitolo, ha ricevuto i feretri che saranno deposti nelle tombe reali. Le tre chiavi di ciascun feretro saranno custodite una dal patriarca, l'altra dal reale archivio Torre do Tombo e la terza al Ministero do Reino.

AMSTERDAM, 8. — Secondo i giornali della sera il nuovo Gabinetto è così composto:

Heemkerk, interni; Demarees van Sivinderen, esteri; Melissen, giustizia; Kolkman, finanze; Valma, agricoltura; Beiers, waterstaad; Idemburg, colonie; Sabron, guerra; Wentholt, marina.

LISBONA, 8. — La testa del corteo è giunta alla gradinata della chiesa di San Vicente de Fòra alle ore 2.30 pom.

La chiesa è situata nel centro dei vecchi quartieri della città, sopra un'altura che domina la rada e tutte le altre parti della capitale.

Il clero si trovava sulla gradinata della chiesa col patriarca di Lisbona.

I due feretri sono stati tolti dai carri funebri, avvolti in bandiere nazionali e deposti sopra appositi sostegni collocati sulla spianata dinanzi alla porta della chiesa.

Si sono allora avanzati i membri della Confraternita della Misericordia, la cui istituzione rimonta al secolo XIII, e che ha la missione di seppellire i poveri ed i giustiziati. La Confraternita ha anche il diritto di dare per la prima l'assoluzione alle salme dei Sovrani ed entrare quindi in possesso del catafalco e del drappo funebre per venderlo a beneficio della sua opera. I fratelli della Misericordia indossavano lunghe cappe nere e portavano i ceri accesi. Il loro cappellano ha detto le preci di rito mentre le truppe si riunivano sulla piazza e le artiglierie facevano le salve.

LISBONA, 8. — Nel momento in cui i feretri del Re Carlo e del Principe ereditario furono disposti sulla spianata dinanzi alla chiesa, anche gli incrociatori inglesi e spagnuoli fecero le salve. Lo spettacolo era imponentissimo.

Dopo l'assoluzione ai feretri data dal cappellano della Confraternita della Misericordia, gli alti dignitari trasportarono i due feretri entro la chiesa sopra catafalchi circondati da ceri. Precedeva i feretri il patriarca col clero. Il feretro del Re Carlo fu collocato a sinistra e quello del Principe ereditario a destra.

Mentre i feretri venivano trasportati in chiesa l'organo suonava funebri melodie. La decorazione della chiesa è ricchissima.

L'altare maggiore ed il coro sono coperti di drappi di velluto di colore viola con fiorami d'oro, dall'alto fino in basso.

Sul tabernacolo si erge una bella croce di ebano intarsiata di oro, circondata da grosse gemme di tutti i colori che gittano vivi riflessi alla luce dei ceri. L'effetto è impressionante.

Il gran mastro delle cerimonie di Corte conduce i membri delle missioni straordinarie nella tribuna eretta per essi alla destra del coro. Nell'altra tribuna di fronte prendono posto i vescovi ed i membri dell'alto clero. In uno dei bracci della croce latina si pongono i membri del Corpo diplomatico e le delegazioni, nell'altro braccio i membri del Consiglio di Stato e della Camera dei pari.

Nel mezzo si sono assisi gli alti dignitari della Corte reale.

La navata era riservata alle dame di Corte, dell'aristocrazia e dell'alta società.

Il patriarca di Lisbona ha dato la seconda assoluzione. Quindi i cantori della cappella reale e della cattedrale hanno cantato il *Dies irae* e il *Libera nos domine*.

LISBONA, 9. — Le salme del Re Carlos e del principe Luigi Filippo sono rimaste esposte oggi al pubblico tutta la giornata.

Appena le porte del tempio di Sao Vicente si sono aperte, stamane, i visitatori, vi hanno affluito e durante l'intera giornata hanno sfilato continuamente dinanzi alle salme.

La polizia ha dovuto stabilire un servizio d'ordine per trattenere i visitatori impazienti, che, in file interminabili, si affollavano nella via che conduce alla chiesa.

I visitatori si fermarono pochissimo dinanzi alla salma, ma malgrado ciò la folla aumentava incessantemente, perchè da tutti i punti della città e dei sobborghi sopraggiungevano nuovi gruppi, alcuni a piedi, altri in tram, altri infine in vettura.

Malgrado che la folla sia stata calcolata ad oltre diecimila persone l'ordine è stato ristabilito.

LISBONA, 9. — Il capo dei progressisti dissidenti, Alpoim, testè tornato qui, veniva, come si è detto, da Salamanca. Egli era partito da Lisbona al momento dell'arresto dei deputati del suo partito, poco tempo prima del regicidio.

LISBONA, 9. — Il Consiglio di Stato si riunirà mercoledì per

esaminare la questione relativa alla amnistia dei marinai colpevoli dell'atto di insubordinazione commesso nel 1905.

Il Consiglio si occuperà altresì degli affari correnti.

LISBONA, 9. — Nel pomeriggio la Regina Amelia ha ricevuto il principe di Hohenzollern e l'ambasciatore straordinario francese, Ormesson.

Il ministro degli affari esteri Lima riceverà il ministro di Serbia in missione speciale per i funerali.

LISBONA, 9. — La folla ha continuato per tutto il pomeriggio a sfilare dinanzi alle bare del Re Carlos e del principe Luigi Filippo. Tutti vestivano a lutto. Quasi tutti hanno deposto dinanzi alle bare mazzi di fiori, alcuni bellissimi, gli altri modesti e per la maggior parte composti di violette; molti hanno lasciato alcuni fiori sciolti.

Quando al cader della notte le porte sono state chiuse, la folla che non era potuta entrare, e che ancora stazionava numerosa nel vestibolo della chiesa, si è ritirata delusa, ma senza dar luogo ad incidenti.

PIETROBURGO, 9. — Una Nota ufficiosa dice che le informazioni pubblicate dai giornali circa un imminente arrivo a Pietroburgo degli ambasciatori di Russia a Vienna ed a Costantinopoli sono completamente infondate.

COSTANTINOPOLI, 10. — Dopo la loro riunione di mercoledì scorso gli ambasciatori diressero ai rispettivi Governi identici dispacci raccomandando di presentare alla Porta il progetto per la riforma giudiziaria in Macedonia dopo avervi apportato le modificazioni atte a renderlo esecutorio da parte del Governo ottomano e raccomandando altresì di indurre quest'ultimo a cedere sulla questione del rinnovamento del mandato dei funzionari esteri.

Si crede che gli ambasciatori abbiano sottoposto ai loro Governi modificazioni di dettaglio rispondenti ai desideri della Turchia.

LISBONA, 10. — Fra le innumerevoli persone che hanno sfilato ieri dinanzi ai feretri di Re Carlo e del Principe ereditario si notarono gli ufficiali del reggimento inglese Oxfordshire, che avevano portato una corona a nome del reggimento stesso.

Il principe Arturo di Connaught si è imbarcato sulla nave ammiraglia inglese.

Nei circoli bene informati si conferma che, secondo tutte le probabilità, il giovane Re Manuel rinuncierà alla cerimonia per la sua incoronazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 86.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado — massimo	11.9.
Termometro centigrado — minimo	4 3.
Pioggia in 24 ore	goccie.

9 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sul golfo di Guascogna e Francia centrale, minima di 733 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 5 mm.; temperatura diminuità sull'alta Italia, aumentata altrove.

Barometro: massimo 769 in Sardegna e Sicilia; minimo a 765 sull'alto Veneto.

Probabilità: venti deboli tra nord e ponente; cielo vario in val Padana, nuvoloso altrove; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	13 8	7 0
Genova	coperto	calmo	11 4	7 9
Spezia	coperto	legg. mosso	12 0	6 0
Cuneo	sereno	—	13 6	1 1
Torino	sereno	—	11 2	2 0
Alessandria	sereno	—	15 2	0 5
Novara	sereno	—	10 7	— 0 8
Domodossola	sereno	—	16 5	— 2 7
Pavia	sereno	—	11 0	— 2 0
Milano	sereno	—	11 0	0 3
Como	sereno	—	13 2	— 0 2
Sondrio	sereno	—	13 2	0 3
Bergamo	sereno	—	9 7	3 5
Brescia	sereno	—	10 4	1 3
Cremona	sereno	—	9 7	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	12 0	3 0
Verona	nebbioso	—	10 0	1 0
Belluno	coperto	—	9 8	1 1
Udine	coperto	—	8 6	4 0
Treviso	coperto	—	9 8	1 8
Venezia	coperto	calmo	7 8	3 0
Padova	coperto	—	8 9	1 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	10 2	— 0 3
Parma	1/4 coperto	—	9 3	1 7
Reggio Emilia	sereno	—	8 4	0 8
Modena	sereno	—	8 6	1 8
Ferrara	sereno	—	8 6	0 0
Bologna	sereno	—	8 8	4 3
Ravenna	sereno	—	10 0	— 1 9
Forlì	sereno	—	9 0	1 8
Pesaro	sereno	calmo	11 2	3 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	11 5	1 0
Urbino	sereno	—	10 3	1 7
Macerata	sereno	—	10 6	4 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7 8	6 9
Camerino	3/4 coperto	—	6 6	2 2
Lucca	3/4 coperto	—	8 7	2 1
Pisa	coperto	—	9 0	4 2
Livorno	coperto	calmo	11 0	8 0
Firenze	coperto	—	10 3	2 6
Arezzo	coperto	—	10 0	3 2
Siena	coperto	—	8 8	5 0
Grosseto	coperto	—	11 0	2 0
Roma	coperto	—	11 0	4 3
Teramo	sereno	—	11 8	1 8
Chieti	sereno	—	9 5	4 0
Aquila	1/2 coperto	—	7 7	2 0
Agnone	sereno	—	7 2	0 4
Foggia	sereno	—	11 4	2 9
Bari	sereno	calmo	10 3	2 0
Lecce	1/4 coperto	—	9 7	1 9
Caserta	piovoso	—	12 6	3 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	12 5	6 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	8 0	1 0
Caggiano	1/2 coperto	—	7 7	1 0
Potenza	1/2 coperto	—	5 5	1 3
Cosenza	1/2 coperto	—	11 8	2 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 8	— 0 7
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15 0	4 0
Trapani	coperto	calmo	14 0	8 1
Palermo	sereno	legg. mosso	15 4	5 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	13 0	7 5
Caltanissetta	coperto	—	9 5	4 0
Messina	3/4 coperto	calmo	14 8	8 1
Catania	sereno	legg. mosso	13 6	6 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 3	3 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	2 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 9	5 2

Direttore G. B.ª BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. *Raffaele Tumino, gerente responsabile*